

NOTIZIE DI REATO

Certuni preferiscono inveire contro i potenti della terra ch'essere scortesii con i vicini di casa, così restano irrisolti i grandi e i piccoli problemi. (Gianni della Vittoria)

Numero unico interamente scritto redatto impaginato da Gianni Bartolomei Via della Misericordia, 1 52037 Sansepolcro (AR)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampato a Città di Castello dalle Grafiche 2GF - Fotocomposizione Linoservice (Cerbara)

Giovedì 24 Giugno, giorno del Battista

LETTERA AL PREFETTO

Ill.mo Sig. Prefetto

mi rivolgo al rappresentante dello Stato, coordinatore delle amministrazioni che operano nella provincia, al "Sindaco" dei sindaci. Devo comunicare gravi notizie rese più preoccupanti dal fatto che si è tentato e si tenta, con ogni mezzo, di impedirne la libera circolazione svolta tramite un mezzo assolutamente libero qual'è un giornale.

Alcuni mesi fa, quando appresi che avevano ricandidato il Sindaco di Sansepolcro, mi rivolsi privatamente a chi lo sosteneva per manifestare, con prove documentate, quanto fosse sconveniente riproporre agli elettori quel cittadino e quell'amministratore: entrambi denunciati dal sottoscritto per complesse ipotesi di reato solidamente fondate. Benchè le persone con cui parlai dissero di capire e di approvare la mia richiesta, dopo aver tergiversato, mi si fece sapere che "i giochi sono già fatti" e a una mia ulteriore insistenza si tagliò corto affermando cinicamente che "il Partito ha un serbatoio di elettori fedeli, che pensano poco e leggono meno", di conseguenza, aggiunsero, mi dovevo rassegnare.

Non mi sembrò - e non mi sembra - una risposta rispettosa dei principi di quella democrazia di cui questi signori si dicono difensori, anche perchè io non entravo minimamente nel merito di quello o dell'altro partito, limitandomi a chiedere che a una persona scorretta fosse impedito di entrare o peggio ri-entrare nel palazzo del Governo del mio Borgo. Così io, che non ho mai frequentato alcun partito né l'ho appoggiato in alcun modo, non ebbi altra scelta che esprimere la mia legittima protesta attraverso un giornale. E l'ho fatto con grande

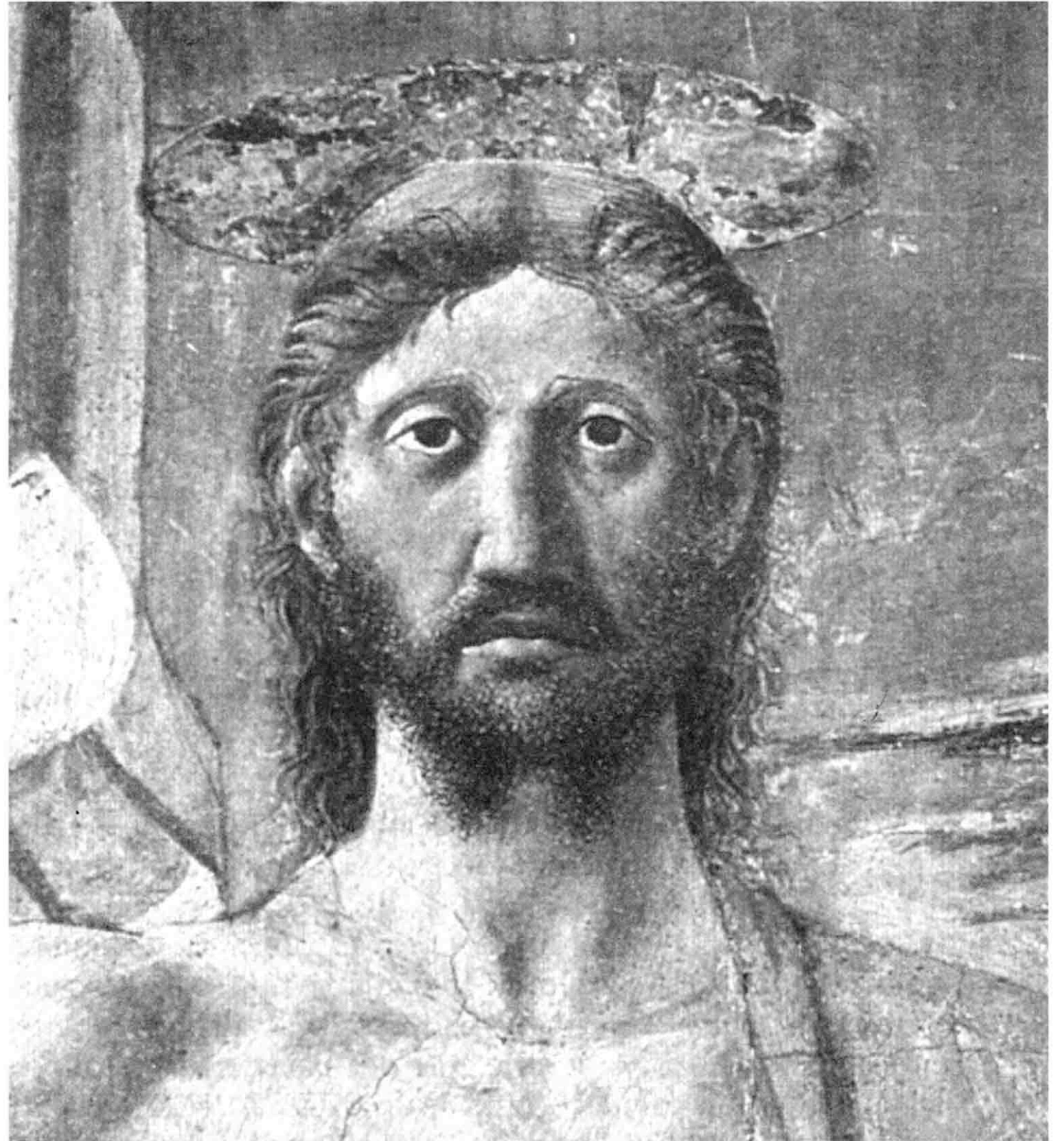
sacrificio, poichè non volevo affatto entrare in una mischia in tempo di elezioni a me estranee. Tuttavia, considero la rassegnazione adatta alle cose dello spirito e, per certi fortunati, a quelle ineluttabili della vita: non potevo usarla, come mi vollero "consigliare", per oscuri eventi sociali, malamente trattati con il paternalismo dei politicanti.

Ciò premesso dovrei chiedere al rappresentante dello Stato un qualche provvedimento, invocando una legge o una precisa normativa. Purtroppo quel previsto requisito di ineleggibilità di un amministratore, di un consigliere comunale, in presenza di gravi ipotesi di reato, sembra non più utilizzabile. La Corte costituzionale, forse in un eccesso di garantismo, ha preteso che il requisito dell'ineleggibilità sia applicabile soltanto in presenza di determinate condanne a carattere definitivo. Allora che può chiedere un isolato cittadino, anche se oggi, dopo aver espresso pubblicamente il proprio dissenso, gli vien detto che egli dà voce a una 'quantità significativa, per non dire gran parte di una popolazione? Si deve chiedere un'indagine amministrativa e un commissario che ripristini quel minimo di garanzie contro l'abuso, l'arroganza e la prepotenza? Con tutto il rispetto alla Corte costituzionale, penso che nel confronto fra i due, l'amministratore e l'amministrato (troppo spesso malamministrato), si sarebbe dovuto aver più riguardo per quest'ultimo.

Io mi sono rivolto al rappresentante dello Stato con fiducia e con fiducia chiedo tutta l'attenzione per questo mio Borgo, di cui ho mostrato e mostro (in quelle che oggi son diventate trentasei pagine) gli evidentissimi disagi.

LIBERTÀ IN PERICOLO

Quando si giunge a boicottare un giornale per impedire a chiunque di comunicare con gli altri, la cosa sociale diventa oscura



Il Cristo della Resurrezione dice: **BASTA COI FURBI**

IL MAZZO TRUCCATO

NON CRITICO NESSUNO: IO ACCUSO. LA CRITICA E' SPESSO GRATUITA E ANONIMA - FRUTTO DI VILTA' - MENTRE L'ACCUSA E' PRIVA DI QUALSIASI MORALISMO E CHI LA MUOVE HA LA COSCIENZA E LA VOLONTA' DI DOVERNE RISPONDERE.

Ho già detto e non mi stancherò mai di ridirlo che sono un giocatore, non un giocherellone: un giocatore incallito che disprezza i mazzi truccati. Quando un giocatore accusa lo fa soltanto perchè qualcuno bara ed è noto a tutti, anche a quelli che vogliono sempre vincere ma non giocano mai, che i bari vanno allontanati dal tavolo, senza commenti e moralismi, senza inutili esercizi di retorica. E' l'unico caso in cui non serve nemmeno la polemica. Anzi il baro non va degnato nemmeno di questo aristocratico dibattito, riservato a coloro che, in assoluta buona fede, vogliono discutere per abbattere magari qualcosa e costruire qualcosa d'altro, ritenuto più adatto e migliore. Tutto ciò che, in questi miei scritti, può sembrare polemica o risentimento (mai astio), in realtà è autentico sudore per una fatica enorme, fisica, di chi è costretto a scrivere su fatti tanto spiacevoli e avvilenti.

Il giorno che il mazzo avrà tutte le sue carte belle pulite e i furbi, (da *fur*, *furis* = Ladro) si rassegneranno all'intelligenza e alla lealtà, deporranno l'arroganza e la presunzione, smetteranno di credere che tutto e tutti abbiano un prezzo, quel giorno anch'io darò forse mandato a qualcuno di rappresentarmi. Ma fino a quel giorno non mi rimarrà che credere nell'utopia di una conversazione autentica fra uomini che siedono attorno a un tavolo senza fini diversi da quelli che, sedendosi, hanno dichiarato. Sento sempre la voce di mia madre "Gianni, lo vedi che sei solo...", ma se avessi smesso un solo istante di battermi, mia madre, che ha pagato duramente ogni mia battaglia, non me l'avrebbe mai perdonato: io ti ringrazio sempre, per i miei innumerevoli difetti.

RIEPILOGO

Ne abbiamo viste di tutte in fotografia, nei documenti e nel racconto, in trentadue pagine già stampate. Ringrazio le tante persone che mi hanno fatto giungere il loro consenso, ma non l'ho fatto certamente per questo. È stato quasi un plebiscito: «Era l'ora che qualcuno dicesse quel che si mormorava, ma non si sapeva... Mi vergogno per quei quattro gaglioffi che hanno boicottato «La Piazzata», distribuita Giovedì a quindici, facendo in modo che non si leggesse o si potesse sbirciare, guardare in fotocopia. Chi ha soltanto potuto dedicare un momento alle pagine di «La Piazzata» e di «Cotti e Conditi» non potrà certo, a meno che non sia in profonda malafede, sostenere il Sindaco e chi gli tiene mano o meglio chi tiene per mano il Sindaco, persona da loro prescelta proprio per la malleabilità del carattere e la plasmabilità dell'amministratore.

1997: 10 giugno, il Sindaco per favorire un privato in lite con un altro privato (la proprietà del palazzo di Catolino manda lo sfratto al conduttore della torre ma il Giudice respinge la richiesta) dichiara lo stato di pericolo per la pubblica incolumità e chiude al transito con **ORDINANZA** Via della Fonte o TRAVERSARI, ormai famosa col nome di Via Chiusa. Così l'inquilino, attraverso un particolare provvedimento viene costretto, più tardi, a sloggiare permettendo alla proprietà del palazzo di svolgere tutti quei lavori che vogliono e che con l'incolumità pubblica non centrano proprio niente. Dopodiché la proprietà del palazzo ha chiesto contributi (a fondo perduto) su lavori per circa un miliardo e la soprintendenza di Arezzo ha dato parere favorevole, inviandolo al competente ministero, per £. 768.000.482 + sgravi fiscali ecc. per circa £. 200.000.000. Il Sindaco, in questo stesso palazzo, ha avuto analogo parere favorevole per un contributo su lavori per £. 477.422.498.

1998: 14 Gennaio, mentre all'estero si celebrano i 170 anni da che la Buitoni ha prodotto, prima al mondo la pasta con metodi artigianali e poi industriali, il sindaco di Borgo San Sepolcro promuove un Consiglio straordinario per abbattere la ciminiera (riesce solo a mutilarla), cosa desiderata da tempo dalla società che la detiene (con molti obblighi mai assolti) e di cui è parte importante la proprietà o il proprietario del palazzo di Catolino. Anche in questo caso il Sindaco emette un **ORDINANZA**, anziché per «costruire, come nel palazzo di Catolino, per distruggere la nostra storia e uno dei nostri maggiori vanti. Leggete l'intervista a fianco, svolta dall'Altra Pagina nel marzo 1998, essa è la voce di tutta la vallata, di gente di fuori, non solo del Borgo.

BASTA CON GLI AMMINISTRATORI Tagliaciminiere e Accomodapalazzo

1998: novembre, **Il Sindaco approda nel palazzo di Catolino**, fanno un **mutuo di 900milioni** con la Banca, la sua S.r.l. acquista gli scantinati e altro della base del palazzo. Si «stampona» una porta in Via Chiusa, si «stampona» una finestrina in Via G. Buitoni, si compie un gravissimo ulteriore abuso modificando la «porticina» fra il palazzo e la Chiesa di San Rocco: si sforacchia, si cerca aria e luce tutt'intorno agli ambienti dov'è finita l'Osteria della Palma. Gli ambienti sono in discussione per i requisiti di Nuovo Insediamento Produttivo: sembra che l'abuso della modifica alla «porticina» accanto a San Rocco rientri nel quadro di quelli per sanare l'abuso di tutto l'insediamento: **CHIEDETE, DOMANDATE, FATE CHIAREZZA.**

Domanda inevasa: La **Comunità Montana** quanto ha dato al palazzo di Catolino, detto ormai delle MERAVIGLIE?

1999: 31 marzo, il Sindaco lascia finalmente l'Osteria Piero della Francesca, portandosi dietro rubinetti aeratori dei bagni, telefono... ed entra a Palazzo delle Meraviglie.

VIA CHIUSA

ARREDO URBANO La città che cambia

Ciminiera Buitoni, cadono anche i simboli

Ecco il parere di alcuni cittadini di Sansepolcro

di Michele Foni

La scomparsa della ciminiera del vecchio stabilimento Buitoni è un grave colpo all'inconfondibile paesaggio cittadino. Con lei scompare il profilo grintoso e quello slancio verso l'alto che fu per la città l'ultima autentica spinta economica in tempi in cui cultura e crescita sociale andavano a braccetto. Il pericolo legato alla mancanza di stabilità, in seguito alle recenti scosse di terremoto, è stato sufficiente a convincere "chi di dovere" a mozzare di ben 17 metri la ciminiera, senza valutare la possibilità, troppo costosa, di restaurarla. Abbiamo raccolto le opinioni di 35 persone scelte, per la maggior parte, tra gli occasionali passanti per il "corso" nel pomeriggio del 4 febbraio. L'improvvisato sondaggio non ha perciò valore scientifico, ma sottolinea bene il diffuso risentimento verso coloro che hanno permesso il taglio. Ci troviamo di fronte gente defraudata di un qualcosa di proprio, di un ricordo, di un simbolo, ma anche consapevole dell'indiscutibile valore storico e architettonico della ciminiera. Se qualcuno ha pensato che il taglio sarebbe passato inosservato rimarrà perciò deluso. Ma c'è anche chi sostiene che non è stata una gran perdita (uno su trentacinque!). Riportiamo di seguito alcuni passi delle dichiarazioni più significative.

Renato Gai, artigiano
«La voglio rivedere come l'ho vista da bambino! Adotteremo tutti i sistemi necessari per raggiungere l'obiettivo. Di chi è la ciminiera in questo momento? La devono ricostruire, lo esigono i 16.000 abitanti di Sansepolcro».

Enrico Polcri, presidente dell'associazione Commercianti del centro storico
«Il vero problema è quello del simbolo della Buitoni che non c'è più. Eravamo abituati ormai a vederla, quella ciminiera, faceva parte del paesaggio. Però, del resto, c'era un problema di statica, se è vero poi che ci volevano tanti soldi per ristrutturare... Bisogna vedere se le cose stanno effettivamente come ha detto il Presidente della Valtiberina Spa. Se lui dice che era una spesa insopportabile, non si può fare i conti

in tasca sua».

Maurizio Chimenti, fotografo
«Avrei piacere che la ciminiera potesse tornare com'era. Non voglio polemizzare con nessuno, ma insomma, si spendono miliardi per fare rotonde che non servono a niente. Andrebbero spesi meglio quei soldi».

Gabriella Tarducci, commerciante
«Io non sono nativa di Sansepolcro, però penso che la ciminiera avrebbe dovuto rimanere, al di là di ogni utilità. Il fatto di averne lasciata 25 metri è ridicolo. Quella cosa mozzata mi fa ridere, sembra una presa per i "fondelli". Se tutti i problemi si risolvessero tutti così, a monacare e basta, sai quante teste bisognerebbe tagliare!».

Mario Piccinelli, dipendente Buitoni
«Io personalmente l'avrei riportata all'altezza naturale. La Valtiberina Spa è stata favorita dal Comune: avrebbe potuto farsi carico o totalmente o in parte della spesa; e per il resto avrebbe potuto supplire l'ente pubblico».

Alessio Uccellini, ristoratore
«Il panorama di Sansepolcro manca di un qualche cosa che in questi ultimi 70-80 anni c'è sempre stato: due campanili, questa bella ciminiera e qualche palazzo predominante. Dispiace che questo manufatto sia stato amputato. Però bisogna anche pensare a questi maledetti terremoti che ci hanno colpito. E' chiaro che la proprietà si sia preoccupata della sicurezza. Il difetto principale consiste nel fatto che la burocrazia non ha l'elasticità necessaria a dirottare capitali per interventi straordinari immediati su restauri che vanno fatti subito. C'è da augurarsi che le amministrazioni pubbliche attraverso i contributi Cee possano avviare una ricostruzione».

Luigi Cesarini, autista
«E' da tempo che si sapeva che la ciminiera sarebbe stata abbattuta o quanto meno accorciata. La gente di Sansepolcro aveva espresso parere sfavorevole. Ma la nostra amministrazione, e il sindaco in prima persona, se ne frega di quello che pensa la base. Ma il danno si riper-

cuoterà su tutti, nessuno escluso. L'amministrazione locale avrebbe potuto fare un consolidamento temporaneo per metterla al sicuro dai rischi di crolli e poi pian piano ripristinarla».

Giuseppe Giusti, esperto d'arte
«E' stata arrecata un'offesa alla cittadinanza, perché ritengo che la ciminiera si sarebbe potuta salvare. Hanno voluto buttarla giù e hanno approfittato del terremoto, ma il progetto c'era già da prima. E' stato un grande sbaglio poiché era la più importante costruzione dopo il 1400: rappresentava il '900. Con la nostra fantasia avevamo elevato questo inno architettonico moderno di alto valore simbolico. Eravamo proprio fortunatissimi, era un petrolio di architettura moderna. Non ne hanno capito il valore perché sono rozzi e ignoranti... Esistono delle leggi che sono state stravolte, quindi ci sono dei reati precisi».

Rosita Galardini, collaboratrice domestica
«Bisognerebbe poter prendere quelli che l'anno mozzata e tagliargli le mani».

Paolo Polcri, artigiano
«Se nel mio giardino provo a cambiare un paletto della recinzione, arrivano subito i vigili urbani a vedere quello che faccio: devo chiedere l'autorizzazione, il progetto. Vorrei sapere come hanno fatto questi a far sparire mezza ciminiera...»

A questo punto, le ipotesi sono due: o la si toglie del tutto (quel mozzicone è come vedere una Eva Herzigova senza le gambe), oppure si fa ricostruire com'era, mattoncino per mattoncino, perché è un'importante testimonianza del nostro passato e delle nostre radici».

Gina Meozzi, pensionata novantasettenne
«Ho visto anche un altro caso simile al Borgo, quando i tedeschi hanno abbattuto la Torre di Berta».

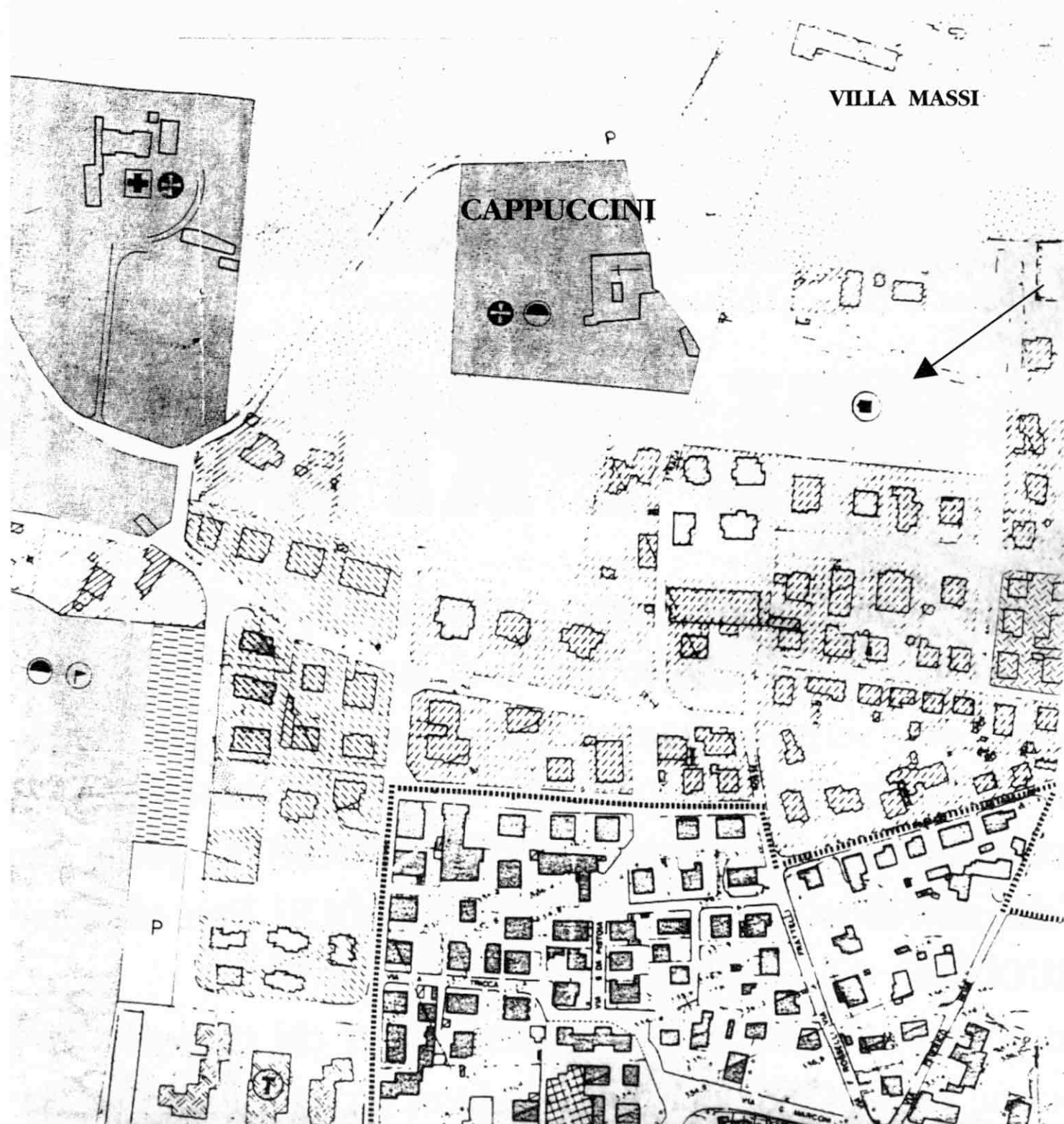
Franco Giommoni, commerciante
«La ciminiera della Buitoni dice poco, anzi ormai non dice più nulla. Prima era importante perché serviva per il lavoro. Ora la Buitoni è sulla strada per andare ad Anghiari. Quella ciminiera non è un monumento. Ha fatto il suo tempo».



Uno dei tanti abusi del Sindaco

INCREDIBILI COINCIDENZE PRIMAVERA 1998: GERMOGLI

- Gennaio: IL TAGLIO DELLA CIMINIERA
- Marzo: MODIFICHE AL PIANO REGOLATORE
- 2 Aprile: IL SINDACO (FAMILIARI) SUBENTRA NELLA LICENZA DELL'OSTERIA DELLA PALMA



■ Parchi - giardini.

AUTUNNO - IL RACCOLTO

21 OTTOBRE 1998: L'appezzamento di terreno di circa m 7000 adibito a giardino pubblico diviene edificabile. (il terreno è del proprietario del palazzo di Catolino)
DICEMBRE 1998: il Sindaco acquista la base del Palazzo di Catolino.

Marzo 1998



Altoteveretoscana



VALTIBERINA NEWS

In consiglio regionale il Prg di Sansepolcro

Dai soliti mormorii e sussurri si viene a sapere che la Crta (Commissione Regionale Tecnica Attuativa degli strumenti urbanistici) della Regione Toscana ha approvato, con stralci e prescrizioni, il Prg (Piano Regolatore Generale) di Sansepolcro per sottoporlo all'approvazione definitiva del Consiglio Regionale. In questa fase il PRG resta a disposizione dei consiglieri un tempo determinato, dopo di che, se non ci sono richieste, l'approvazione è concessa direttamente dalla Giunta e il piano restituito al Comune. La fase successiva è interna al Comune che, se approva norme e prescrizioni, rende immediatamente operativo lo strumento, se invece non è d'accordo lo respinge e, producendo proprie controdeduzioni, ripropone una nuova verifica alla Crta della Regione. A Firenze è accaduto che un consigliere regionale del Ccd ha chiesto che l'approvazione di questo Prg sia discussa in Consiglio Regionale. Sembra normale, invece la cosa è talmente insolita da essere forse la prima volta che accade. Infatti, molti si chiedono chi, da Sansepolcro, ha chiesto quest'intervento che comporta un notevole allungamento dei tempi se non una rielaborazione del Prg, nel caso, non impossibile, di modifiche apportate durante la discussione in Consiglio. *Cui prodest?* E' una scontata citazione latina ma apre la caccia.....

Leggete bene questo articolo «cosa insolita, prima volta che accade». L'articolista conclude **A CHI SERVE?**

La prova del nove

TRAMONTO DEL COMUNE



Tramonto sul Borgo visto dai Cappuccini: in primo piano il parco pubblico diventato edificabile.

...TRIONFO DEL PRIVATO

Scrivendo, impaginando e stampando trentasei pagine (*La Piazzata, Cottieconditi, Notiziedireato*) durante 20 giorni, capisco soltanto ora che cosa significassero le parole di quei signori del Partito: **“I giochi sono fatti”**. I primi quattro anni sono serviti veramente agli amministratori per rodare le amicizie, sono serviti per l'affiatamento della “squadra” (speriamo almeno che non diventino squadristi!) e poi... **VIA** a far quattro bocconi di tutto: è questa la **VOSTRA SOCIETÀ**, quella che si propone a un cane sciolto come me, che dovrebbe stare alle **VOSTRE REGOLE**? Non offendete un giocatore che disprezza i **MAZZI TRUCCATI**.

Mi sento lercio di questa battaglia, ma non potevo non farla: mi sto sporcando per chi sta a guardare (non dico di chi legge, segue, partecipa come può, in assoluta libertà e fuori da ogni interesse che non sia quello del Comune). Non perdono coloro a cui avevo chiesto di non farmi entrare in questo clima di elezioni, ripeto, a me estranee. Avevo soltanto chiesto, forse ingenuamente ma anche semplicemente che si alzasse dal tavolo un signore sorpreso con più carte nascoste nella manica. Ottenuta questa doverosa (per loro) rimozione avrei continuato a condurre le mie battaglie, quando occorresse, come sempre e quasi sempre in silenzio, attraverso esposti e denunce all'Autorità Giudiziaria e alla Magistratura a cui rinnovo, senza alcuna piaggeria, tutta la fiducia.

Invece l'arroganza e la presunzione, miscela più pericolosa di qualsiasi altro esplosivo esistente, filo conduttore di ogni scontro sociale, mi hanno costretto a mettere in piazza ogni cosa in una maniera che non mi è congeniale.